

POESIE DI ZAI FUNDO

Per la morte di mio padre

La mattina soffoca mi sembra
e il cuore mi punge
ansima
Da Korca mi è giunta la notizia
Il mio caro padre non vive
Il padre mio così buono
adesso non sarà più con noi
ed io che tanto t'amai
non ho potuto lanciarti un pugno di terra
Cammino per la larga strada
a piedi, senza una meta,
da lassù ricordo il padre estinto
dagli occhi e dal cuore
mi scivolano lacrime
Passano uomini, carrozze,
macchine,
ma io non noto niente vicino a me
mio padre oggi la terra lo copre
quest'anima in silenzio soffre,
non ti ho visto per anni, padre,
lontano quaggiù in esilio
e, se la fronte non ho potuto baciartela,
da lontano m'inchino con rispetto.

Per te E...

Bionda elegante
il corpo dritto come un cipresso
gli occhi emanano scintille
gli occhi tuoi grandi.
Mi guardi nelle pupille
mentre bevi il bicchiere di liquore
non ti escono parole dalla bocca
solo zucchero e miele.
Come ti dona il manicure
in quelle dita così fini.
Con niente ti cambierei
anche se mi facessero re.
Quando parliamo per ore
non sento il tempo che scorre
me stesso dentro te
Sempre lì lo trovo
ed errando per il mondo
da un paese ad un altro
porto con me come souvenir
i diamanti, i tuoi occhi

Dall'alba a mezzanotte

Dall'alba a mezzanotte
quando sonnecchia l'intera città
alla madre terra penso.
Essa mi travolge... tutto....
I nostri cuori patrioti
spada divennero per l'Albania.
Per questo, lontano dalla patria,
sento una grande angoscia.
Ed è per questo che sto scrivendo
per far uscire la nostalgia
la rondine di Shiroka
me la porti così focosa....
lontano a Korça, me la mandi
a casa, dai parenti
perché il cuore ce l'ho a Korca
solo il corpo a Parigi.

Grazie Zarathustra

Mi sento esausto
come l'orso che allunga le zampe.
Nella mente mi vengono le parole
"Così parlò Zarathustra".
Andò lui lassù in montagna
sulle rocce e luoghi pietrosi.
Ma perchè lasciasti la palude
o grande Zarathustra,
ma perchè lasciamo la patria
svegliandoci e dormendo come ladri ?
Come mi punge una voce misteriosa !
Così parlò Zarathustra.
Per non strisciare come mendicanti
nella fogna e in luoghi umili
ci consoliamo con le parole
"Così parlò Zarathustra"
ed una mano forte
mi leva in alto con forza.
Salve Zarathustra
benvenuto Superuomo.

Ad Avni Rustemi

Tu ti alzi così superbo
e davanti ci rimbalzi
più alto per noi sei
di questa Tour Eiffel.
Dieci anni, Avni, passarono
da quando sei morto, ma tu vivi
quelle parole sulla tomba
il cuor mio non le scorda...
Sopra di te noi giurammo
di non restare senza vendicarci,
dieci anni in esilio,
no, Avni, non sono pochi
dieci anni in esilio
dieci anni che tu non vivi.
Il grande sogno per la patria...
ci tiene in vita e ci rallegra...
Giurammo sulla tua tomba
giurò l'Albania, tutti versammo lacrime
Insieme a noi anche l'Eminenza. *
Non scordiamo le promesse
che ti facemmo tutti noi
sulla Madre Terra forte rimani
dormi tranquillo, caro amico.

* Fan Noli

Inverno a Mosca

La neve coi fiocchi densi copre
le cupole del Cremlino
questo paesaggio bianco, di cristallo,
a Korca lontano mi porta

bambini, allora,
giocavamo con palle di neve.
non sapevamo che così lontano
ci fossero giorni come questi, invernali,
ed urla e soffia il Nord
il piffero del pastore echeggia
ovunque, nel regno della Steppa
la notte invernale biancheggia.

Oh, lontana, quanto lontana l'Albania
il cuore mi riempie di nostalgia
quando scivolo sulla neve ghiacciata
i ricordi di Korca riappaiono.

Ricordo la madre terra

Solo Steppa, l'occhio guarda
il cielo lassù, viola.
Lontano dalla patria
sono qua in Mongolia.
I cavalli galoppando
nitriscono di continuo
il sole come un forno
fiammeggia sull'abisso...
L'occhio vede
vacche, pecore e capre
Ricordo la patria
lontano in Mongolia
Con un lungo bastone
corre un pastore
pascola le greggi
come in Albania